« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere le ragioni che hanno sinora ritardato la liquidazione della pensione dovuta a Sangermano Rosina vedova del militare Savoia Salvatore di Caltanissetta, domiciliato a Potenza, caduto in guerra il 15 giugno 1918 da sergente maggiore. La istanza pel tramite del comune di Garaguso e dell'Ufficio provinciale di Potenza è stata trasmessa da vari mesi al sottosegretario per le pensioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Reale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per chiedere se non creda opportuno prorogare i termini fissati per le riparazioni, ricotruzioni e nuove costruzioni dei fabbricati danneggiati dal terremoto di cui al decreto luogotenenziale, n. 1518, del 5 novembre 1916, e ciò onde dar modo di eseguire i lavori che nel periodo bellico e immediatamente post-bellico non poterono compiersi e per deficenza di mano d'opera e per mancanza e soverchio costo del materiale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Braschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per conoscere se intendano riparare alle evidenti e ingiuste condizioni di inferiorità degli ufficiali di M. T. dei carabinieri reali provenienti dai madescialli, rispetto agli ufficiali in servizio attivo permanente richiamati dal congedo, e perfino degli stessi marescialli, facendo la equiparazione negli assegni e nella liquidazione della pensione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere le ragioni per cui alla Regia scuola mineraria di Caltanissetta non sono stati applicati i decreti-legge 24 marzo 1921 — concernenti la retribuzione straordinaria concessa dal Ministero della istruzione pubblica in luogo del premio di cointeressenza dato a tutti gli altri impiegati con la legge 23 ottobre 1919, n. 1971 — ed il Decreto-legge 13 maggio 1920, n. 843, concernente stipendi e carriere dei professori medi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corgini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se non intenda di provvedere sollecitamente a regolarizzare il servizio sulla linea Cagliari-Tunisi, fissando e facendo osservare le date degli scali e togliendo fra gli altri inconvenienti quello che si pretenda il pagamento dei noli in oro; mentre sulle altre linee italiane che fanno capo a Tunisi si accettano i pagamenti in valuta cartacea francese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cao ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non intenda di sistemare la posizione degli avventizi, mutilati ed invalidi di guerra, assunti al distretto militare e deposito di Cagliari e se non intenda per lo meno ritardare il licenziamento di quelli assunti dopo la guerra, in modo da dare ad essi tempo di procacciarsi altrimenti lavoro e mezzi di sussistenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cao ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere, se, finchè non sarà diversamente regolata per legge la materia della vigente « Grammatica di servizio » degl'impiegati statali delle nuove provincie, intenda far beneficiare delle condizioni contemplate da detta legge anche i supplenti assunti nelle scuole medie delle nuove provincie durante l'anno scolastico 1920-21, revocando la disposizione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, 20 dicembre 1920, numero 5351-126 Gab., la cui applicazione viene a ledere appunto l'accennata « Grammatica ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tamanini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, i ministri della giustizia e degli affari di culto e della marina, per sapere se non intendano di concedere piena amnistia od appoggiare la richiesta di grazia Sovrana pei marinai del *Marsala*, condannati a gravissime pene per reati di soverchio amore alla Patria, dopo che furono pienamente amnistiati e riabilitati i disertori per viltà.

« De Vecchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere per quale ragione vennero esclusi dai benefici concessi dal Regio decreto, n. 1802, del 2 ottobre 1919, gli